

Dalla filosofia alla pittura il passo è breve?

La risposta la si trova in Eleonora Maria Barbaro, giovane artista nata a Reggio Calabria nell'estate del 1981, che, dopo la laurea in Filosofia, scopre il suo folle amore per la tela e la tavolozza.

Mostre Collettive:

- Pro Mario Riccio - Guidonia (Roma), 24 -31.01.2009
- Il paesaggio imperfetto - Palombara Sabina (Roma), 14-15.02.2009
- Libri d'artista cercasi - Udine, 31.05 - 13.06.2009
- Sinergie, autenticita'...valori dei momenti - Reggio Calabria, 1 - 5.06. 2009
- Face Festival 3 - Ecolandia Fortino di Arghillà (RC), 1 - 7.08.2009
- Premio Internazionale d'Arte Contemporanea Antonio De Marco - Scilla (RC), 1 - 10.08.2009
- Portraits - Palombara Sabina (Roma), 19.09 -04.10.2009



Eleonora Maria Barbaro

Email: embarbaro@gmail.com

Cellulare: 339.5906511

Pagina personale: <http://www.romart.it/Artista.asp?IdArt=192>

Orario Apertura Mostra:

da Lunedì a Venerdì ore 9:00 / 12:30

Lunedì - Mercoledì - Giovedì ore 15:30 / 18:00



ottobre
Piovono libri
2009
il luogo della lettura

LeggendAfrica

Un viaggio nel cuore dell'Africa: terra di confine, into the wild



Biblioteca Comunale "Pietro De Nava"

Reggio Calabria

15 - 30 Ottobre 2009

BCN

"Mi sento il cuore nero color caffè. Bollente e amaro"

Perché l'Africa come soggetto prediletto?

Il mio amore per la Culla dell'Umanità è stato certamente influenzato dagli studi compiuti in Filosofia. Un amore senza rimedio, iniziato con l'irresistibile impulso a dipingere color oro, rosso, arancio, testa di moro.

Un viaggio, nel cuore dell'Africa come terra di confine. E viaggio nel mio cuore. Consapevolezza del dono che l'Africa mi ha fatto: viaggio al centro di me stessa, paradigma di passaggio rituale, ripensamento dell'esistenza, ricomparsa al mondo conosciuto dopo una profonda catarsi.

Dunque fornisci agli altri una chance per poterti comprendere. Vi è un'opera alla quale sei particolarmente legata, o che comunque credi sia particolarmente rappresentativa del tuo intento di far vivere l'Africa?

Naturalmente. E' un'opera in un certo senso autobiografica. L'ho intitolata "Selvaggia Madre degli uomini del mondo". Lo sfondo: uno dei più antichi simboli con cui viene rappresentata la Madre Terra. Le striature rosse: il sangue che, in maniera anche figurata, versiamo tutti nella vita. Ma in Africa è anche sangue reale. In primo piano un volto di donna dai tratti leonini. Simbolo di fierezza, ma anche di serena rassegnazione, pazienza, saggezza, coraggio di saper cogliere l'attimo, di volerlo e saperlo affrontare. Il volto non spiccatamente femminile rappresenta l'intero genere umano, perché ognuno vi si possa riconoscere. Consapevolezza che essere significhi strare integralmente e continuamente su una frontiera: guardando dentro se stessi si entra nello sguardo altrui, si ha qualche possibilità di raggiungere l'altro.

Quali sono state le tue principali fonti di ispirazione?

Sono arrivata prima per istinto all'Africa, poi ho iniziato a documentarmi e a sognarla. Ma è stato soprattutto un interrogarsi.

Mi sono ispirata molto alle opere letterarie lette, la definirei come una sorta di deformazione professionale. Sembrerà strano ma la mia fonte di ispirazione è proprio la filosofia. Ho vissuto molta più filosofia dipingendo un quadro che leggendo un testo.

Cosa vuol dire per te esporre nella tua città?

Ho esposto sempre lontana da Reggio, a parte una collettiva nel mese di giugno, ed il pensiero che la mia prima personale avvenga nella mia città mi riempie d'orgoglio. E' il suggello ideale di otto mesi intensi. Otto mesi di attività che prendono adesso forma, come se avessero trovato un legante comune.

V. E.

In copertina: Voci nel Deserto (particolare), olio su tela 50x20 cm 2009



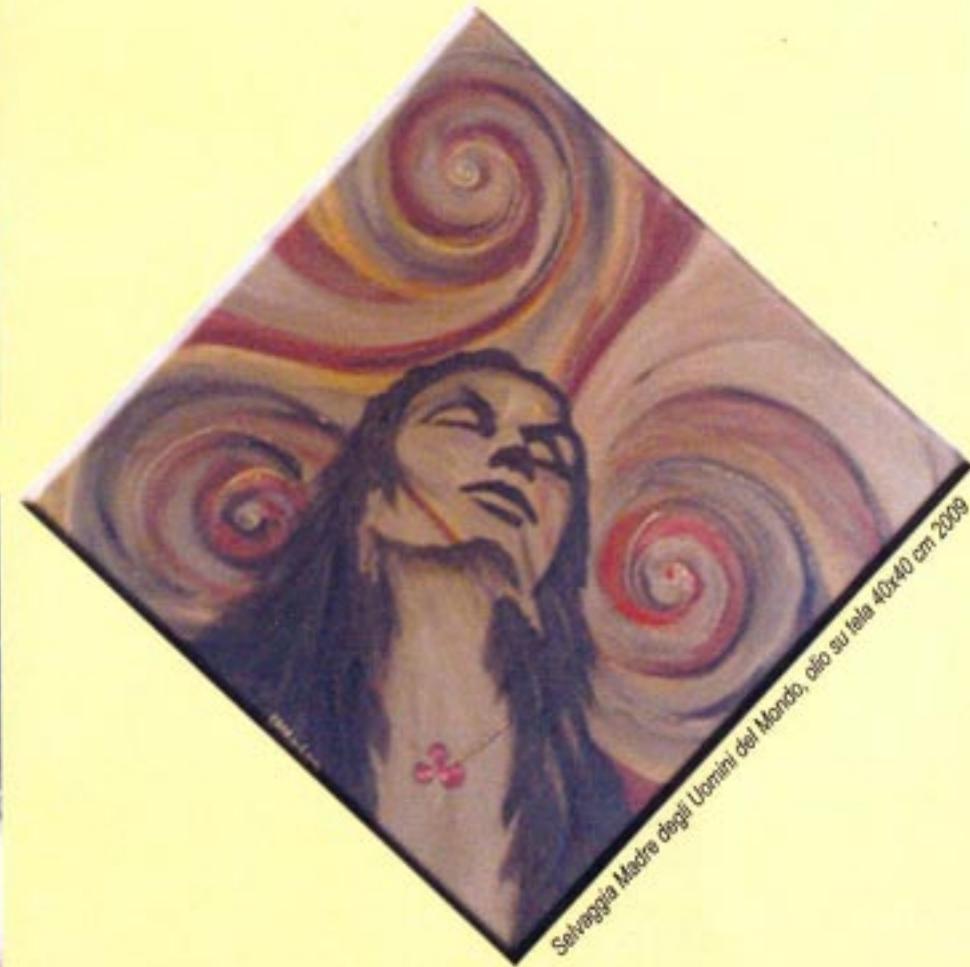
Anelito di Libertà, olio su tela 50x50 cm 2009



Il sottile filo dell'identità, olio su tela 10x10 cm 2009



Ultimo fiore del deserto (particolare), inchiostro e candeggina su tela 50x70 cm 2009



Selvaggia Madre degli Uomini del Mondo, olio su tela 40x40 cm 2009



Carta geografica dell'estasi: Africa, olio e smalto su tela, 50x100cm 2009